

Graus Edizioni
mercoledì, 01 novembre 2023

Graus Edizioni

31/10/2023	pozzuolnews24.it	<i>redazione</i>	3
<hr/>			
31/10/2023	Gazzetta di Napoli		4
<hr/>			
31/10/2023	GreenMe		5
<hr/>			

POZZUOLI| Presentazione del libro 'Spaccato di un tempo e di una vita' di Aloj Neviden

redazione

A Pozzuoli domenica 5 novembre alle ore 11 presso Phlegraea Socialbookbar in Piazza della Repubblica avrà luogo il primo evento di presentazione del libro Spaccato di un tempo e di una vita di Aloj Neviden (Pseudonimo), edito da Graus Edizioni . Spaccato di un tempo e di una vita di Aloj Neviden è la dolorosa storia vera vissuta dall'autrice durante la sua giovinezza. Una narrazione ambientata tra gli anni '60 e '70, ma che dolorosamente diventa specchio della società contemporanea. La storia offre un ottimo spaccato della società italiana degli anni del Dopoguerra e quelli a seguire. Una società patriarcale, poco attenta al ruolo della donna tra angherie e ingiustizie. Il testo di Aloj Neviden offre interessanti spunti di riflessione su tematiche ancora oggi purtroppo attuali e sempre presenti, come la violenza sulle donne . All'evento presenterà il magistrato e scrittore Paolo Itri , che ha curato la prefazione del manoscritto. Come sottolinea il Magistrato Itri nella sua Prefazione: 'Non stupisce quanto difficile risulti per l'Autrice rievocare oggi il suo stato d'animo di allora. Sembra quasi che, prima ancora che scriverne, Ella desideri riviverne con pudore la tragedia, come in una sorta di malinconico velo con cui coprire il dolore e la disperazione di una giovinezza rubata '.



La Commissione Legalità consegna una targa a Giuliana Covella per Il mostro ha gli occhi azzurri

Su proposta del consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais, la Commissione Legalità, presieduta da Pasquale Esposito, ha consegnato una targa a Giuliana Covella, autrice de "Il mostro ha gli occhi azzurri". Nel libro, introdotto dalla prefazione del Sindaco Gaetano Manfredi, vengono ricostruite le vicende della morte di Barbara e Nunzia, due bambine di Ponticelli uccise dopo essere state rapite, seviziate e stuprate. Nonostante la condanna per tre giovani del quartiere, a distanza di quarant'anni a causa dei dubbi sul vero autore degli omicidi, su impulso della Commissione parlamentare Antimafia l'inchiesta è stata riaperta. Per Paipais è stata un'occasione per puntare un faro su Ponticelli e per supportare l'Amministrazione nelle sue iniziative di rilancio e valorizzazione del quartiere. Con la targa a Covella inizia il percorso, ha sottolineato il presidente Esposito, della Commissione per dare un riconoscimento a tutti coloro che in città sono impegnati quotidianamente nella difesa e nella promozione della legalità. Un altro mistero italiano ancora irrisolto Il volume della giornalista Giuliana Covella Rapido 904 - La strage dimenticata (grauseditore) inaugura Lettera 32 la nuova collana dell'editore napoletano con uno dei casi italiani più eclatanti giovedì 18 dicembre alle 17.30 presso l'Istituto Italiano di Cultura Meridionale, in via Chiatamone si presenta il In "Cronaca" In "Senza categoria" In "Cronaca".



La produzione di sari diventa sostenibile e biodegradabile usando la fibra di banana

Il sari in fibra di banana offre un'alternativa sostenibile e biodegradabile in Bangladesh rispetto ai processi ad alta intensità di risorse che danno vita a notevoli problemi ambientali @DC Bandarban/Facebook Indice Il sari , parte integrante della cultura e dell'abbigliamento del Bangladesh, è noto per i suoi colori vivaci e i disegni intricati. Tuttavia la produzione tradizionale di sari è spesso associata a processi ad alta intensità di risorse che sollevano problemi ambientali. Due comunità indigene Marma e Manipuri del Bangladesh hanno trovato una soluzione dando vita ad una creazione unica: un sari tessuto interamente con fibra di banana , considerata un'alternativa sostenibile e biodegradabile che sta riscuotendo attenzione in tutto il mondo. Sebbene questo non sia un concetto unico nel contesto globale, segna un cambiamento entusiasmante nel panorama della moda del Bangladesh, portando in primo piano la coscienza ambientale. @DC Bandarban/Facebook Da dove è partito tutto L'idea è venuta alla talentuosa Shaing Shaing U , insegnante all'Università di Bandarban. Proveniente da una comunità etnica minoritaria di Marma, sta riscrivendo la moda in Bangladesh. Shaing lavora con i tessuti da molto tempo e il telaio a mano è stato l'argomento della sua tesi post-laurea durante il master in Australia. Nel 2006 ha sposato l'imprenditore Manipuri Guno Moni e ha iniziato a lavorare sull'artigianato Manipuri in un mercato di Dhaka. I due hanno promosso l'artigianato Manipuri attraverso il loro negozio a Dhaka e hanno fatto molti esperimenti con i tessuti Manipuri. Nel dicembre 2022, una telefonata dell'allora vice commissario di Bandarban Yasmin Parvin Tibriji aprì un mondo tutto nuovo. Yasmin aveva preso l'iniziativa di realizzare diversi oggetti di artigianato utilizzando il filato ricavato dalle piante di banano. Yasmin ha raccontato che, in qualità di amministratrice distrettuale, aveva intenzione di migliorare lo stato socioeconomico della popolazione della regione collinare. Ha pensato di ricavare il filato dalla fibra della pianta di banano, anche se fare sari dalla fibra della pianta di banano non era così facile. Come avviene il processo Visto il successo, Yasmin ha ordinato a Shaing di realizzare 350 cartelline in fibra di banana, ma Shaing ha rifiutato, perché non sarebbero state redditizie dal punto di vista commerciale. Shaing si è quindi consultata con il marito e ha portato Radhavati Devi, del villaggio di Mahergao, popolato da Manipuri, nell'Upazila Kamalganj di Moulvibazar, a realizzare un sari con la fibra di banano. World Vision e altre due organizzazioni - GRAUS e Uddipan - hanno aiutato il progetto. Shaing ha spiegato che per fare un sari da una pianta di banano ci vuole quasi un quarto di chilogrammo di filo . Costerebbe circa 4.000 taka (36 dollari). Se però si utilizza la tecnologia e si riesce a produrlo a livello commerciale, il costo e il tempo saranno molto inferiori Le piantagioni di banane sono abbondanti in Bangladesh, il che rende le piante di banano una fonte



GreenMe
La produzione di sari diventa sostenibile e biodegradabile usando la fibra di banana
10/31/2023 09:53
Rebecca Manzi

Il sari in fibra di banana offre un'alternativa sostenibile e biodegradabile in Bangladesh rispetto ai processi ad alta intensità di risorse che danno vita a notevoli problemi ambientali @DC Bandarban/Facebook Indice Il sari , parte integrante della cultura e dell'abbigliamento del Bangladesh, è noto per i suoi colori vivaci e i disegni intricati. Tuttavia la produzione tradizionale di sari è spesso associata a processi ad alta intensità di risorse che sollevano problemi ambientali. Due comunità indigene Marma e Manipuri del Bangladesh hanno trovato una soluzione dando vita ad una creazione unica: un sari tessuto interamente con fibra di banana , considerata un'alternativa sostenibile e biodegradabile che sta riscuotendo attenzione in tutto il mondo. Sebbene questo non sia un concetto unico nel contesto globale, segna un cambiamento entusiasmante nel panorama della moda del Bangladesh, portando in primo piano la coscienza ambientale. @DC Bandarban/Facebook Da dove è partito tutto L'idea è venuta alla talentuosa Shaing Shaing U , insegnante all'Università di Bandarban. Proveniente da una comunità etnica minoritaria di Marma, sta riscrivendo la moda in Bangladesh. Shaing lavora con i tessuti da molto tempo e il telaio a mano è stato l'argomento della sua tesi post-laurea durante il master in Australia. Nel 2006 ha sposato l'imprenditore Manipuri Guno Moni e ha iniziato a lavorare sull'artigianato Manipuri in un mercato di Dhaka. I due hanno promosso l'artigianato Manipuri attraverso il loro negozio a Dhaka e hanno fatto molti esperimenti con i tessuti Manipuri. Nel dicembre 2022, una telefonata dell'allora vice commissario di Bandarban Yasmin Parvin Tibriji aprì un mondo tutto nuovo. Yasmin aveva preso l'iniziativa di realizzare diversi oggetti di artigianato utilizzando il filato ricavato dalle piante di banano. Yasmin ha raccontato che, in qualità di amministratrice distrettuale, aveva intenzione di migliorare lo stato socioeconomico della popolazione della regione collinare. Ha

GreenMe

Graus Edizioni

ideale di materiali sostenibili per la moda. Il processo inizia con la selezione delle migliori piante di banano , tipicamente coltivate in modo biologico. Le foglie di banano vengono lavorate con cura per estrarre le fibre più delicate e poi filate in fili. Questi fili, rinomati per la loro resistenza e flessibilità, vengono tessuti in intricati disegni su telai a mano tradizionali. I vantaggi della fibra di banana. Secondo gli esperti, i vantaggi ambientali della fibra di banana sono enormi e molteplici: la produzione di questa fibra richiede meno risorse rispetto ai tessuti convenzionali, come il cotone. Consuma meno acqua, pesticidi e sostanze chimiche sintetiche , contribuendo a ridurre l'impatto ambientale. Inoltre i sari in fibra di banana si decompongono naturalmente , rispondendo alle preoccupazioni sui rifiuti tessili e sull'inquinamento delle discariche. Gli abiti realizzati con la viscosa di banana presentano altri due vantaggi: l'aspetto e la sensazione al tatto simili a quelli dei prodotti di seta e l'elevato livello di accessibilità economica. Un'iniziativa di questo tipo dà poi potere agli agricoltori locali , che possono generare un reddito aggiuntivo dalle fibre delle loro piante di banano. L'idea di produrre filati dalle piante di banano scartate è infatti innovativa e rispettosa dell'ambiente. Ridurrà il peso sull'ambiente, dato che nella maggior parte dei casi il processo di essiccazione inquina gravemente l'ambiente. Seguici su Telegram | Instagram | Facebook | TikTok | Youtube Ti potrebbe interessare anche:.